

primato di Pietro da rivedere

sinodo della famiglia 2015

papa Francesco: “rivediamo il primato di Pietro”



parole forti e dal sapore rivoluzionario per gli annunci quelle che Papa Francesco ha tenuto nell’Aula Paolo VI dove si sta celebrando l’anniversario dell’istituzione, cinquant’anni fa, del Sinodo dei Vescovi: proprio mentre si tiene in Vaticano il Sinodo sui temi della Famiglia, il Papa prende posizione riguardo il cammino della Chiesa, il suo ruolo nel mondo e anche la sua organizzazione interna: il tutto mentre continuano i lavori dell’assise che la prossima settimana dovrà affrontare i temi più spinosi all’attenzione dei vescovi: omosessualità, divorziati risposati

PAPA FRANCESCO: “RIVEDIAMO IL PRIMATO DI PIETRO”

Il discorso di Papa Francesco è dirompente e va a colpire le fondamenta stessa dell'organizzazione ecclesiastica: "Nella Chiesa è necessario che qualcuno si abbassi per mettersi al servizio dei fratelli durante il cammino. La sinodalità, come dimensione costitutiva della Chiesa, ci offre la cornice interpretativa più adeguata per comprendere lo stesso ministero gerarchico", dice il Papa, citando San Giovanni Crisostomo, e poi aggiunge: "Il Papa non sta, da solo, al di sopra della Chiesa; ma dentro di essa come battezzato tra i battezzati e dentro il Collegio episcopale come vescovo tra i vescovi, chiamato al contempo, come Successore dell'apostolo Pietro, a guidare la Chiesa di Roma che presiede nell'amore tutte le Chiesa". Le parole del Pontefice aprono – e ribadiscono chiaramente – la disponibilità della Cattedra a rivedere il ruolo del Pontefice, all'interno della Chiesa. Le parole del Pontefice in questo senso sono chiarissime.

Quale Vescovo di Roma so bene che la comunione piena e visibile di tutte le comunità, nelle quali in virtù della fedeltà di Dio abita il suo Spirito, è il desiderio ardente di Cristo. Sono convinto di avere a questo riguardo una responsabilità particolare, soprattutto nel constatare l'aspirazione ecumenica della maggior parte delle Comunità cristiane e ascoltando la domanda che mi è rivolta di trovare una forma di esercizio del primato che, pur non rinunciando in nessun modo all'essenziale della sua missione, si apra ad una situazione nuova

Usa la parola "conversione" per definire il compito della Cattedra di Pietro nella chiesa di oggi: "Serve una conversione del Papato", dice Papa Francesco, definendolo un compito "necessario e urgente" per la vita della Chiesa. La missione che Francesco sente sulle spalle è quella dell'edificazione di una "Chiesa Sinodale".

E una Chiesa Sinodale, continua Papa Francesco, è quella in cui tutti camminano come fratelli, senza differenze gerarchiche di importanza, solo di funzioni e comunque nella

piena comunione reciproca. Proprio questo, dice il Papa, questo modo di fare Chiesa, è stato alla base dell'organizzazione del Sinodo sulla Famiglia, preceduto dai questionari inviati alla Chiesa locale. Le parole del Papa, sul ruolo dei laici nell'Ecclesia sinodale, appaiono clamorose.

Il *sensus fidei* impedisce di separare rigidamente tra Ecclesia docens ed Ecclesia discens, giacché anche il Gregge possiede un proprio fiuto per discernere le nuove strade che il Signore dischiude alla Chiesa. E' stata questa convinzione a guidarmi quando ho auspicato che il Popolo di Dio venisse consultato nella preparazione del duplice appuntamento sinodale sulla famiglia. Certamente, una consultazione del genere in nessun modo potrebbe bastare per ascoltare il *sensus fidei*. Ma come sarebbe stato possibile parlare della famiglia senza interpellare le famiglie, ascoltando le loro gioie e le loro speranze, i loro dolori e le loro angosce?

Ogni battezzato è "un soggetto attivo di evangelizzazione", sarebbe inadeguato pensare ad uno schema in cui ci sono "degli attori qualificati" e il resto del popolo fedele è "recettivo delle loro azioni". Questo cammino di ascolto, in cui tutti i fedeli della Chiesa sono soggetti attivi e non passivi, culmina nel Sinodo dei Vescovi in cui i porporati sono "congiunti con il Vescovo di Roma dal vincolo della comunione episcopale (*cum Petro*) e sono al tempo stesso gerarchicamente sottoposti a lui quale Capo del Collegio (*sub Petro*)". E il Papa è, continua Francesco, "chiamato a pronunciarsi come 'Pastore e Dottore di tutti i cristiani': non a partire dalle sue personali convinzioni, ma come supremo testimone della *fides totius Ecclesiae*, 'garante dell'ubbidienza e della conformità della Chiesa alla volontà di Dio, al Vangelo di Cristo e alla Tradizione della Chiesa'", ha spiegato il Pontefice, che ha poi continuato sostenendo come, se davvero sinodale debba essere, la Chiesa Cattolica non possa basarsi solo su quanto deciso a Roma: "Non è opportuno che il Papa

sostituisca gli Episcopati locali nel discernimento di tutte le problematiche che si prospettano nei loro territori. In questo senso, avverto la necessita' di procedere in una salutare 'decentralizzazione'”